

IL GIORNALE DI **KINETÈS**

Rivista di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale



n. 7 - Marzo 2022

Il Giornale di Kinetès

Rivista trimestrale di Arte, Cultura e *Governance* del Patrimonio Culturale

Tutti gli articoli della rivista sono sottoposti alla valutazione preventiva di *referees* anonimi (*double blind peer review*).

© Copyright 2021 by Kinetès-Arte.Cultura.Ricerca.Impresa.

ISSN 2532-9642

Registrazione Tribunale di Benevento n. 3/2017 del 10 aprile 2017

Realizzazione editoriale e progetto grafico
Kinetès Edizioni




Via Salvator Rosa, 27
82100 Benevento
www.kinetes.com
info@kinetes.com

Tutti i diritti sono riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da «Il Giornale di Kinetès».



Il Giornale di Kinetès



Il Giornale di Kinetès è una rivista on-line che nasce ad aprile 2017 dal Centro Studi di Kinetès – Arte.Cultura.Ricerca.Impresa. spin off accademico dell'Università degli Studi del Sannio.

Partendo dall'obiettivo di aumentare e migliorare la conoscenza del territorio e le opportunità di circolazione di idee e informazioni, privilegia essenzialmente due filoni di ricerca: quello storico-artistico-architettonico e quello dell'economia dell'arte, della cultura e del turismo culturale. Il numero esce il 30 di ogni trimestre e viene diffuso con la Newsletter.

Il Giornale di Kinetès si rivolge agli studiosi del settore, ma anche alla vasta gamma di operatori che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica, cimentandosi in progetti innovativi. La rivista è aperta a ricevere nuovi contributi scientifici da parte di ricercatori e studiosi nei settori dell'arte, della cultura e della governance del patrimonio culturale: dai monumenti allo spettacolo dal vivo, alle imprese culturali (musei, biblioteche, teatri), dal mercato dell'arte all'industria culturale e creativa, dai beni Unesco al paesaggio, ai musei d'impresa, al patrimonio archeologico industriale e alla gastronomia, dall'economia e management dell'arte e della cultura, alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Tutti gli articoli ricevuti vengono dapprima selezionati dal Comitato Scientifico che ne verifica la coerenza con la linea editoriale ed il valore scientifico, poi sottoposti ad un processo di revisione anonima, secondo il sistema della blind peer review.

Il Giornale di Kinetès

DIRETTORE RESPONSABILE

ROSSELLA DEL PRETE

Università degli Studi del Sannio

DIRETTORE DI REDAZIONE

LUCREZIA DELLI VENERI

Centro di Ricerca Kinetès

COMITATO DI REDAZIONE

LEONARDO CANTONE

EUGENIO DELLI VENERI

VERDIANA PERROTTA

ALESSIA RICCI

COMITATO SCIENTIFICO

PATRIZIA ASPRONI

Presidente Museo Marino Marini, Firenze

PATRIZIA BATTILANI

Università degli Studi di Bologna

GAETANO CANTONE

Istituto Italiano per lo Sviluppo del Territorio

CRISTINA CENEDELLA

Direttore Museo dei Martinitt e delle Stelline, Milano

LORENZO CINATTI

Direttore Fondazione Guido d'Arezzo

AUGUSTO CIUFFETTI

Università Politecnica delle Marche

FRANCESCO COTTICELLI

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

RICCARDO DE LUCA

Regista e Autore Teatrale

PAOLOGIOVANNI MAIONE

Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, Napoli

FEDERICO MARAZZI

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

ANTONIO MINGUZZI

Università degli Studi del Molise

ROBERTO PARISI

Università degli Studi del Molise

ROSSANO PAZZAGLI

Università degli Studi del Molise

GAETANO SABATINI

Università degli Studi Roma Tre

Direttore ISEM-CNR

LUDOVICO SOLIMA

Università degli Studi della Campania

"Luigi Vanvitelli"

GIULIANO VOLPE

Università degli Studi di Bari

Consigliere del Ministro dei BACT per formazione e ricerca

ILARIA ZILLI

Università degli Studi del Molise

EDITORIALE

L'Ucraina e il suo patrimonio sotto la furia delle bombe: la tutela dei beni culturali in tempo di guerra

10

ROSSELLA DEL PRETE

FOCUS

Pagine di Danza

La nuova collana editoriale della Kinetès Edizioni

24

MARIA VENUSO

NEWS

Dalle "anime pezzentelle" ai migranti morti in mare: il *Purgatorio* di Emanuele Scutto

30

ALBA LA MARRA

APPROFONDIMENTI

Il cambiamento nelle biblioteche: processi innovativi per servizi efficaci

36

FERRUCCIO DIOZZI E PAOLO MANDATO

Aprire la strada alle reti territoriali per la promozione della lettura: il Centro per il libro e i Patti per la lettura

50

PAOLINA BARUCHELLO

"Trenino Verde Palau Marina": Sardegna Destinazione Intelligente e Digitalizzazione

58

STEFANO DE NICHILLO

La vigna della Reggia di Caserta nel bosco di San Silvestro

76

LUIGI FERRAIUOLO

Chiara Voliani. Sculture da indossare

80

MARINA CATERINA MAGNANI

RICERCHE STORICHE

La spettacolarizzazione del mare in età barocca:
dalle *Egloghe pescatorie* di Sannazaro alle *Posillicheate*

Il parte

MARIA SIRAGO

88

BORCHI D'ITALIA

Benvenuti al "Circolo di Comunità
Le Pioppine" di Filo!

FULVIA SIGNANI

112

MUSEI

MUDIBÙ

Un anno fa nasceva a Benevento il Museo dei Burattini

ALFONSO CIPOLLA

122

LIBRI

Rossella Del Prete (a cura di), *Saperi, parole e mondi.
La scuola italiana tra permanenze e mutazioni*
(secc. XIX-XXI), Kinetès Edizioni, Benevento 2020

ALBERTO TANTURRI

128

Rossella Poce (a cura di), *Pillole di coscienza
collettiva. Immaginare l'inedito umano*,
Kinetès Edizioni, Benevento, 2021

LUCIA KRASOVEC-LUCAS

133



Il Giornale di Kinetès



News



Il Giornale di Kinetès

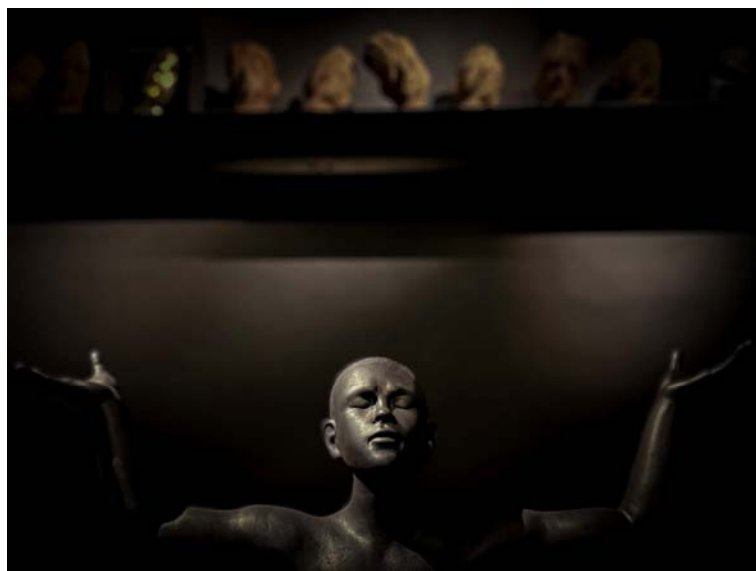
DALLE "ANIME PEZZENTELLE" AI MIGRANTI MORTI IN MARE: IL *PURGATORIO* DI EMANUELE SCUOTTO

di Alba La Marra

Tenebre: catacomba o mare aperto?

Volti velati, corpi di argilla nera. I contorni sono sfumati, la nebbia del limite ammanta tutto e costringe a guardare oltre, tra un aldilà rassicurante e un aldiquà che fa rabbrivire. È un buio che rivela.

Sì, ma cosa?



Un *Purgatorio* di anime in carne e ossa e di resti di uomini e donne che furono, accomunati da una visione terrena e ultraterrena allo stesso tempo, che è metafora e monito, realtà e sogno: è l'idea della solitudine che attanaglia, è lotta all'oblio, è una carezza alle anime abbandonate, ai corpi mai ritrovati, alla sofferenza senza voce. *Purgatorio*, mostra personale di Emanuele Scutto a cura di Azzurra Immediato, è una lettura metaforica del presente, visto attraverso la lente di un immaginario molto potente, ricco di simboli e astrazioni, quale è il culto napoletano delle cosiddette "anime pezzentelle".

Una serie di volti accoglie chi entra nella *black room* dell'installazione: sono velati, nascosti agli occhi

perché non più in vita e nascosti al cuore perché dimenticati.



Si dice, infatti, che si muore davvero solo quando di noi si perde del tutto la memoria: per questo le *capozzelle* – che, nella visione dell'artista, si trasformano dai teschi venerati dai fedeli a volti di terracotta dalle sembianze appena accennate – attraverso il sogno, chiedono di essere "adottate": colui che lo farà se ne prenderà cura, le trasformerà in persone di famiglia, con un nome, una storia, una vita da continuare anche nell'oltretomba.

Non lo farà, però, in maniera disinteressata: il devoto in cambio otterrà una grazia semplice (per quelle complesse ci si rivolge ai santi), in un *do ut des* del quotidiano, delle piccole cose, che lega i vivi ai morti a doppio giro, in una città dove il confine tra i due mondi non è mai netto.

Ed ecco che tra i volti modellati ne troviamo alcuni diversi, che brillano di quell'attenzione che li ha sottratti all'oblio. Sono gli adottati, i prescelti, coloro che sfuggiranno alla dimenticanza. Perché, a quanto pare, neanche nella morte siamo tutti uguali.

A terra donne, uomini, fanciulli in argilla nera che chiedono aiuto, ancora vivi, forse per poco. Le braccia alzate al cielo, il volto serafico, il grido silenzioso: lo scultore non si compiace del dolore, non lo

mostra ma lo sublima, e a noi che lo guardiamo arriva più forte che se urlasse.

Per vedere il volto di chi sta annegando dobbiamo chinarci, dobbiamo avvicinarci, dobbiamo provare quell'empatia che quasi sempre gli è negata. Chiede aiuto, in cambio solo della salvezza della propria vita e, soprattutto, della nostra umanità perduta. Questa volta la fossa comune, quella da cui ha avuto origine l'antico culto, non è una catacomba ma il Mediterraneo, il *Mare Nostrum* divenuto terra di nessuno, enorme tomba dei nostri giorni.

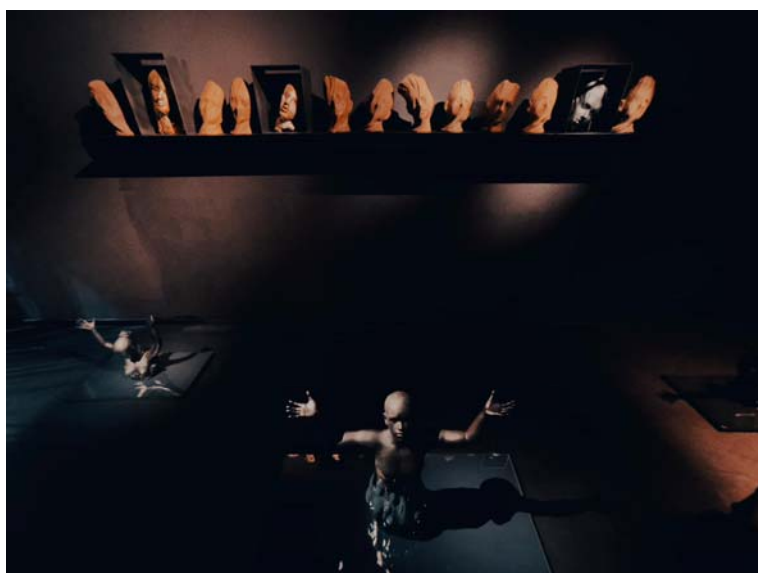


Si avverte un senso di straniamento, entrando nello spazio buio della mostra: addosso a chi osserva piomba la solitudine dei volti che implorano ricordo, muti; si percepisce il dramma di coloro che implorano aiuto, dignitosi. I primi spesso lo otterranno, i secondi, troppo spesso no.

E se Napoli, città-mondo, è il palcoscenico perfetto per questa narrazione, le opere di Emanuele Scuto ne sono le più adatte protagoniste.

Le sue sculture sono plasmate nella tradizione che incontra la contemporaneità: egli si ispira all'arte popolare – un'arte senza inganno né trucco, sosteneva Mirò –, si lascia ispirare dall'arte barocca – a cui sottrae la drammaticità teatrale – e si confronta col quotidiano.

Attraverso il suo dna marcatamente napoletano – privo, però, di qualsivoglia stereotipo o accenno di folclore – il nostro artista si addentra nelle profondità dell’esistenza umana e si racconta e racconta di luce e d’ombra, di inquietudine e bellezza, di dolore e rinascita: tutto ciò che potrebbe scomparire nella fretta del quotidiano rimane impresso nella materia e si trasforma in tasselli di memoria. Emanuele osserva, interiorizza e rielabora, alla continua ricerca di una dimensione altra da raggiungere attraverso il suo linguaggio, la sua intima urgenza, il suo pane quotidiano: la scultura.



Negli ultimi, surreali tempi di pandemia, egli ha immaginato questo suo *Purgatorio* che ha, però, radici più lontane, degne di essere raccontate: così, la *OFF Gallery* di Napoli – un insolito spazio espositivo nel cuore della città, carico di memorie e suggestioni, dove il passato che affiora accoglie gli artisti contemporanei con sorprendente accondiscendenza – ospita le opere che ne costituiscono la genesi: un San Gennaro che alza gli occhi al cielo perché stanco delle solite miserie; una Santa della Luce ritratta in atteggiamento fiero e combattivo, carico di speranza; il mistero, sfuggente e sensuale, di una donna velata; e un’altra donna ancora, amata da sempre e per sempre.

Sono le sculture di *Terra mia*, già presentate in occasione della mostra *Virginem=Parthena* del 2019; a queste si aggiungono una *Testa sognante* (evidente

richiamo alla tematica del sogno, elemento fondamentale nel racconto del culto delle anime pezzentelle) ed il *Pulcinella velato*, opera del 2009, chiaro riferimento al *Cristo velato* del Sanmartino – che, tra l'altro, si trova vicinissimo alla *OFF* - ma in cui *“l'ironia vince sulla storia, e il divertissement – ilare e scherzoso – sulla pesantezza della tragedia”* (Luca Beatrice in *SCU8 Maninarte*).

Un secondo momento, dunque, in un secondo spazio espositivo, che completa la narrazione principale e offre ulteriori elementi di riflessione all'attento *spettatore*, catapultato in una visione del sotto e del sopra, del mondo e dell'ultramondo chiamati in causa, dal nostro artista, nello stesso momento, come a volerli trasformare in un inscindibile tutt'uno.

La mostra *Purgatorio* di *Emanuele Scutto* a cura di *Azzurra Immediato*, è stata allestita per tutto il mese di Dicembre 2021 in due luoghi espositivi molto differenti tra loro, a voler riprodurre la duplice dimensione del sotto/sopra del mondo: una *project room* “in superficie”, creata in *NABI Art Gallery* presso *NABI Interior Design* (Via Chiatamone 5a, Napoli) e uno spazio espositivo “nel sottosuolo” che si inabissa nella Napoli ipogea, presso la *OFF Gallery* (Via Raimondo de Sangro di Sansevero 20, Napoli)

Il catalogo, con i testi di *Azzurra Immediato*, *Alba La Marra* e *Stefano De Matteis*, è stato presentato in occasione del *finissage* della mostra.



Alba La Marra

Laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”. Vive e lavora nel centro storico di Napoli. Si occupa di arte presepiale e di arte contemporanea, è redattrice del mensile «La Cittadella» e autrice del blog pennaasfera.it

Foto credits © Cesare Abbate

Nato a Napoli nel 1967, lavora da sempre nel campo dell'informazione e della comunicazione in qualità di fotogiornalista collaborando con le maggiori agenzie di stampa italiane ed europee. Dal 2003 è corrispondente per l'ANSA.



Il Giornale di Kinetès



ISSN 2532-9642